

GLI STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

All'interno dell'istituto esiste la figura di sistema che si occupa di coordinare i diversi interventi relativi agli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

ALLIEVI CON CERTIFICAZIONE L. 104/1992

Gli allievi con certificazione vengono seguiti dal Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica (GLIS), costituito dal referente d'Istituto e dai docenti di sostegno, che collaborano direttamente con i coordinatori di classe e il consiglio di classe nella definizione del PEI o del PED a seconda delle necessità dell'allievo.

ALLIEVI CON DIAGNOSI DI DSA - PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

In attuazione della legge dell'8 ottobre 2010 n.170 il nostro istituto ha predisposto un protocollo di accoglienza per gli allievi con diagnosi di DSA, individuando in modo specifico le diverse azioni da attuare per promuovere efficacemente il loro successo formativo.

L'UFFICIO ALLIEVI: Raccoglie la documentazione e la invia immediatamente alla segreteria particolare.

LA SEGRETERIA PARTICOLARE: Registra la documentazione nell'area Riservata e avverte il referente d'Istituto.

IL REFERENTE D'ISTITUTO: Controlla la conformità della documentazione, ne raccoglie copia nell'apposito armadio, predispone circolare per avvertire il consiglio di classe e richiede una convocazione straordinaria del consiglio di classe.

IL CONSIGLIO DI CLASSE: Prende atto dell'informativa ricevuta, predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP) tenendo conto della normativa e scegliendo gli strumenti compensativi e dispensativi più idonei al singolo allievo.

IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE: dopo la firma del Dirigente Scolastico, convoca i genitori per presentare il piano personalizzato e lo fa sottoscrivere per approvazione.

IL REFERENTE DI ISTITUTO: aggiorna, ove necessario, la documentazione, fornisce ai colleghi le necessarie informazioni su normativa e strumenti, aggiorna l'informazione sulla situazione dell'allievo presso i consigli di classe all'inizio di ogni anno scolastico, mantiene i rapporti con i genitori, coordina le attività di istituto relative ai DSA, mantiene i contatti con gli esperti che seguono gli allievi.

ALLIEVI CON DIAGNOSI DI ADHD

Il protocollo di accoglienza segue lo stesso iter seguito per gli allievi con diagnosi di DSA.

Il Consiglio di classe tiene conto della diagnosi soprattutto per quanto riguarda la metodologia didattica da attuare nella classe, per la valutazione del comportamento e per eventuali problematiche legate alla sicurezza dell'allievo, predisponendo, se necessario, un adeguato piano di intervento condiviso da tutti i docenti e dalla famiglia.

ALLIEVI CON DISTURBI O PATOLOGIE CHE RICHIEDONO PARTICOLARI ATTENZIONE MEDICA

Il protocollo di accoglienza segue lo stesso iter seguito per gli allievi con diagnosi di DSA.

Il coordinatore di classe informa il consiglio di classe in particolare fornendo le indicazioni relative alle modalità di comportamento da seguire nei diversi casi specifici secondo le informazioni fornite, mantenendo un atteggiamento vigile e un monitoraggio costante delle condizioni dell'allievo.

ALLIEVI OSPEDALIZZATI

Il referente di istituto mantiene i rapporti con la famiglia e l'allievo tramite l'utilizzo delle TIC, curando l'organizzazione di attività didattiche a distanza.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALLIEVI STRANIERI

In attuazione delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394, facendo proprie le linee guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri anche sulla base del documento La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, l'istituto ha adottato, dall'anno scolastico 2006/07, il "Protocollo d'Accoglienza degli Allievi Stranieri".

Il protocollo si articola in tre ambiti sostanziali, curando l'aspetto amministrativo burocratico, quello comunicativo relazionale e, infine, quello educativo didattico.

Il protocollo prevede l'esistenza di un team misto docenti personale ATA della segreteria alunni che si cura di raccogliere i dati biografici e la storia scolastica dell'allievo, oltre ai documenti necessari per l'iscrizione; ove sia necessario il team, per facilitare la comunicazione tra l'istituto e la famiglia straniera, fa ricorso eventualmente a interpreti e mediatori culturali per facilitare la comunicazione e superare le difficoltà linguistiche. I docenti del team accoglienza rilevano le competenze acquisite, soprattutto nell'ambito della lingua italiana come L2, individuano la classe e la sezione in cui iscrivere l'allievo, forniscono sostegno ai consigli di classe per elaborare percorsi didattici individualizzati e per rivedere la programmazione della classe nonché per la valutazione in itinere e finale

In base a quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394, i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'allievo, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'allievo;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'allievo nel paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'allievo.

Inserimento nella classe

In base alla decisione sull'assegnazione ad una classe, il team di accoglienza individua, assieme agli insegnanti della classe coinvolta, dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base di risorse disponibili. Gli insegnanti del Consiglio di classe favoriranno l'integrazione dell'allievo

- promuovendo attività di piccolo gruppo;
- Valutando l'opportunità di avvalersi della collaborazione dei mediatori;
- richiedendo, se necessario, programmi e percorsi di L2 con personale specializzato.

Tutoraggio

Per favorire l'integrazione e aiutare gli allievi, in particolare i neoarrivati in Italia, è stata creata la figura del tutor d'Istituto che segue i ragazzi nelle diverse situazioni problematiche, personali o didattiche che possono incontrare, soprattutto li accompagna nel percorso di inserimento nel nuovo sistema scolastico per prevenire le difficoltà legate alla diversità linguistica e culturale e di organizzazione rispetto alle scuole del paese di provenienza.

Monitoraggio

IL REFERENTE DI ISTITUTO: aggiorna, ove necessario, la documentazione, fornisce ai colleghi le necessarie informazioni su normativa e strumenti, aggiorna l'informazione sulla situazione dell'allievo presso i consigli di classe all'inizio di ogni anno scolastico, mantiene, con il coordinatore di classe, i rapporti con i genitori, coordina le attività di istituto relative agli allievi stranieri.

ALLIEVI A RISCHIO DISPERSIONE

L'istituto attiva lo Sportello di ascolto affidato a docenti dell'istituto in collaborazione con una psicologa del Centro di Orientamento regionale: gli studenti interessati possono accedervi in modo riservato.

UFFICIO ALLIEVI: Raccoglie la documentazione e avverte il referente d'Istituto

IL REFERENTE D'ISTITUTO: Controlla la conformità della documentazione, ne raccoglie copia nell'apposito armadio, somministra agli studenti con difficoltà linguistiche un test di accertamento del livello di competenza nella lingua italiana, comunica al consiglio di classe i risultati del test.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO: chiede ai docenti la disponibilità per tenere corsi di italiano L2 dei vari livelli di competenza.

IL REFERENTE D'ISTITUTO: raccoglie la disponibilità dei docenti e, sulla base del test di competenza linguistica, organizza i corsi.

IL CONSIGLIO DI CLASSE: Prende atto dell'informativa ricevuta, predispone un piano personalizzato con la definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere nel corso dell'anno a livello educativo e disciplinare, si coordina con il referente d'istituto e con i docenti dei corsi per monitorare i progressi linguistici dell'allievo.

IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE: in relazione col referente d'istituto tiene i contatti con le famiglie per individuare le problematiche più pressanti e cercare di risolverle.